

Dei 32 dipendenti licenziati dalla Barberis Spa 16 sono già ricollocati e 7 lo saranno a breve

Quasi rientrata l'emergenza occupazionale

Cuneo - (esseci). Sul fronte lavoratori l'emergenza sembra essere rientrata, almeno parzialmente, con un buon numero di dipendenti che sono riusciti a trovare un nuovo lavoro, anche grazie all'impegno dei titolari della Barberis, che avevano promesso di cercare per i loro ex lavoratori una ricollocazione.

Così, dei 23 operai sette hanno trovato lavoro altrove e per altrettanti il sindacato assicura che ci sono buone possibilità a brevissimo termine. Dei nove impiegati, invece, sono stati ricollocati tutti. "Fortunatamente la situazione occupazionale della ditta Barberis si è risolta almeno in parte - spiega Vincenzo Battaglia, segretario generale Filca Cisl -: dei 32 dipendenti che erano stati messi in mobilità, una buona percentuale si è sistemata, qualcuno ha anche deciso di intraprendere la strada della libera professione".

Una crisi, quella del comparto edilizia, molto diffusa e che sembra non riuscire a rientrare, secondo l'esperien-

za del sindacato. "Oggi è toccato alla Barberis, ma purtroppo domani toccherà a qualcun altro - spiega Battaglia -. Stiamo seguendo tante altre aziende del settore edile che sono in grossa difficoltà: serve una svolta a livello politico, per far ripartire un settore importante come questo, che dà lavoro ad un indotto molto numeroso. E farlo ripartire non significa cementificare, ma semplicemente recuperare e riqualificare, senza aumentare cubature. La stessa Cuneo è piena di periferie che avrebbero bisogno di essere recuperate, ma non lo si fa. La svolta deve arrivare a livello politico, anche locale. Mentre aspettiamo altre aziende faranno la fine della Barberis".

L'azienda edile albese, aveva presentato richiesta di concordato preventivo a marzo di quest'anno, ma, nonostante il tentativo di proseguire l'attività da parte dei fratelli Giulio, Giovanni ed Elisa Barberis, negli ultimi mesi la situazione era diventata insosteni-

bile, fino alla chiusura definitiva. La ditta si era aggiudicata nel 2012, insieme al Centro Sportivo Roero, l'appalto per la costruzione e gestione trentennale dello stadio del nuoto cuneese, di cui ha però portato a termine solo il 1° lotto (la parte di piscina olimpionica e la struttura al coperto), mentre resta da realizzare il 2° lotto, pari a circa il 25% del totale dell'intervento e a un costo di circa 1.500.000 euro. Questo 2° lotto prevede lavori di riqualificazione della vecchia piscina, con vasca da 25 metri che dovrebbe diventare area relax con idromassaggi, zone fitness e wellness, aree per bimbi e lettini. Resta poi aperta la questione impianto fotovoltaico su parte del tetto, previsto dal progetto e uno dei motivi per cui era stato vinto l'appalto, ma finora non realizzato.

Nessun problema, invece per la gestione della piscina, con la Granda Geosport che sta lavorando. In attesa di una soluzione ha realizzato lavori di bonifica nell'area del can-

tiere e ha così potuto avviare regolarmente la stagione della piscina all'aperto, ora in funzione a pieno regime.